



# Andrea Gianessi

## Andrea Gianessi – “La Via della Seta”

© © 2011 – CDREI001 ( CD / distrib. Digitale)  
prod. Reincanto Dischi – [www.reincanto.com](http://www.reincanto.com)  
ediz. New Model label – [www.newmodellabel.com](http://www.newmodellabel.com)



**FUORIDALMUCCHIO** Testi che vanno ben concreti verso quest'oggi, dimostrando di non voler fuggirlo ma anzi, carichi delle energie e delle speranze che un'altra realtà potrebbe far arrivare, guardare lucidi verso a questa di realtà [...] basterebbe solo l'ascolto di “La luna e la candela”, e dell'acuto umano che la innalza, con melodie da menestrello, che ricordano un altrove anche temporale, facendo però guardare, con una luce diversa nello sguardo, il presente che circonda, per convincere a darsi a un attento e assorto ascolto di “La via della seta” [...] il viaggio che Andrea Gianessi percorre ispirato, con compagni di viaggio eccellenti musicisti [...] Non rimane che mettersi in viaggio su “La via della seta”.

*Giacomo d'Alenio*

[http://www.ilmucchio.it/fdm\\_content.php?sez=scelte&id=1787&id\\_riv=87](http://www.ilmucchio.it/fdm_content.php?sez=scelte&id=1787&id_riv=87)



Con una pluralità di lingue e registri musicali che ricorda il Battiato dei tempi migliori, il viaggio di Gianessi prosegue attraverso suoni di archi, flauti, cori e percussioni orientali, descrivendo qua e là le contraddizioni del mondo occidentale, i danni della guerra e della globalizzazione [...] Molto apprezzabile e godibile, nella totalità del disco, la gestione delle parti musicali [...] un lavoro estremamente interessante e originale.

*Eugenio Gorla*

<http://www.lisolachenoncera.it/rivista/recensioni/la-via-della-seta/>



Diventa languido l' animo, se si perdi a seguire le liriche di un brano come Atlantide, ma il sorriso rispunta sul tuo viso se canticchi l'attualità di Effetti collaterali e soprattutto di Precari a primavera [...] Assai interessanti sono le liriche, quasi sempre vicine alla nostra quotidianità italiana: la scrittura dell'autore e' vivace e organica, sempre a suo agio tra le varie linee immaginarie che la base ritmica descrive. E' un disco questo che banalmente si potrebbe consigliare ai fans di Franco Battiato, anche se la voce di Gianessi ha molte piu' sfumature di quella del famoso catanese...

*Giancarlo Passarella*

<http://www.musicalnews.com/articolo.php?codice=21355>



“La via della seta” è un titolo programmatico, una metafora per intendere il sincretismo musicale di Gianessi (abile sperimentatore con i geniali Nihil Project) nella scrittura e nell'arrangiamento delle undici tracce di questo lavoro. Un ponte fra Occidente e Oriente, che sembra affondare le proprie radici in certe opere di Battiato (la traccia di apertura 'Prima delle Sabbie', sembra quasi un omaggio), Camisasca, Sorrenti ed Aktuala. Un viaggio illuminato da suoni di bouzouki, tabla, violino, flauto traverso, cajon e darbouka, che tuttavia si tiene alla larga da facili nostalgie e bastoncini d'incenso. Difficile usare per Gianessi il termine cantautore se non nell'accezione più alta.

*Simone Bardazzi – Rockerilla giugno 2011*



Il futuro si sa, è imprevedibile. Ma anche il passato spesso può essere un giacimento nascosto e nel buio può riservare sorprese ed esperienze emozionanti. È come un fiume che scorre ed è colmo di vita segreta, che deposita i suoi relitti sulla sponda, in successive ondate , nel tempo. E sulla sponda, l'artista che oggi andiamo a conoscere, sembra averne raccolto i frammenti mettendoli insieme dando vita a un album “La Via della Seta” ideale compagno per qualsiasi viaggio, in tempo d'estate, che ci accingiamo a intraprendere. [...]

*Intervista di Psquale Rinaldis*

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/08/12/musicanti-sulla-via-della-seta/151252/>



[www.andreagianessi.it](http://www.andreagianessi.it)





# Andrea Gianessi



Andrea Gianessi con *La via della seta* (Reicanto Dischi) bagna la tradizione del cantautorato italiana con ripetute immersioni nel fluido del pop europeo e nella storia della tradizione acustica mediorientale e orientale. L'album trova un incredibile giovamento dalla spontanea commistione di generi solo apparentemente così distanti tra di loro. Gianessi riesce in un sol colpo a rinverdire i fasti hippy del migliore Claudio Rocchi e a imporre anche nello stivale un prospettiva "world."

Matteo Ceschi - Musica e Dischi Agosto/Settembre



Andrea Gianessi [...] si mette testardamente in testa - special modo con il suo "La via della seta" - di servirci un piccolo capolavoro, e capolavoro è. [...] L'opera di Gianessi è una bellezza sia nella compostezza che nella visionarietà, undici tracce come scritte a dorso di dromedario o d'elefante, che ondulano ed ogni tanto stallano come le carlinghe che tracciano vie mai disegnate sui cieli dell'immaginazione reale; fatevi girare la testa dentro questo bel disco, un volo immaginifico di questa

portata non è cosa di tutti i giorni credetemi.

Massimo Sannella

<http://stordisco.blogspot.com/2011/09/andrea-gianessi-la-via-della-seta.html>



Disco poliglotta e mediterraneo questo esordio del bolognese Andrea Gianessi. Un ponte tra Medio Oriente e Occidente che riesce a sintetizzare nella maniera migliore il folk revival inglese (Incredible String Band, Pentangle, Fairport Convention), il Fabrizio De André di *Anime Salve* e una dimensione popolare nostrana filtrata da certa strumentazione terzomondista (bouzouki, tabla, riq, bendir, bodhran, cajon, zucca, flauto). Onirismo che sa di kasbah, circumnaviga la canzone d'autore senza farsi troppo irretire dalla seriosa ortodossia che il genere imporrebbe e si affida a un suono evocativo, ricco nei timbri, percussivo [...]

Fabrizio Zampighi

<http://www.sentireascoltare.com/magazine/80-Giu2011.html>



*La via della seta* segue un percorso che si snoda in undici composizioni: l'artista offre al pubblico degli occhiali con cui guardare meglio e con una prospettiva diversa alcuni aspetti che intrecciano l'oriente e l'occidente. [...] Nel disco di Gianessi la musica cambia di continuo,

passando da momenti calmi con chitarre e percussioni, al pianoforte e flauti, e altri incredibili innesti inediti di strumenti, il tutto per creare una musica acustica originalissima. [...] I passaggi si inseguono, si inseriscono l'uno nell'altro per mantenere sempre alto il livello di attenzione dell'ascoltatore. E' proprio l'equilibrio tra la sperimentazione più folle e la fruibilità dell'opera a rendere unico questo disco.

Antonio Ranalli - *Italia Oggi* 7, lunedì 11 luglio 2011



La metafora è quella del viaggio inteso nel suo senso più profondo, totale. Quello personale di tutti, quello di un Occidente che cerca e qui trova atmosfere e sonorità lontane, quello della ricerca della ricerca. Il disco è un viaggio che attraversa mondi lontani dal quotidiano, ci trasporta anche con l'uso di strumenti e sonorità non consuete, non scontate. Il sound che arriva all'ascoltatore parla di Mediterraneo, di India, di qui ora e di ieri lontano. Sicuro riferimento all'ascoltatore attento sono lavori come "Cruza de ma", a firma De André-Pagani (1984). [...] Ricchi i momenti solistici riservati ai vari

strumenti che mai si discostano dall'armonia complessiva di fondo. Testi impegnati e ricchi di metafore da ascoltare e riascoltare. Il lavoro esce per la nuova etichetta bolognese Reicanto che fa centro con il primo lavoro pubblicato.

Silvio Ripamonti

[http://www.mellophonium.it/online/index.php?option=com\\_content&task=view&id=746&Itemid=62](http://www.mellophonium.it/online/index.php?option=com_content&task=view&id=746&Itemid=62)